

**LINO STOPPANI** Vicepresidente di Confcommercio: "I 25 miliardi bastano per un quadrimestre"

# "Giusto così, c'erano troppe ambiguità Ma molti esercizi rischiano di non riaprire"

## INTERVISTA

**FRANCESCO RIGATELLI**  
MILANO

**L**ino Stoppani oltre che il proprietario della gastronomia Peck di Milano è vicepresidente di Confcommercio e presidente della **Federazione italiana pubblici esercizi**, che rappresenta bar e ristoranti.

**Era a conoscenza della decisione del premier Conte di chiudere i negozi?**

«Se ne parlava da giorni e ora almeno sappiamo di che morte morire. Certamente il premier ha le informazioni per scegliere. La situazione è grave per cui accettiamo tutti i provvedimenti, sperando finiscano presto».

**È stato determinante l'apporto del governatore Fontana?**

«Sì, anche perché la Lombardia è la regione più colpita dall'epidemia. Comprensibile che abbia messo un po' di pressione al governo».

**Ai negozi conviene chiudere piuttosto che rimanere aperti senza clienti?**

«In parte sì, perché era una contraddizione dire a tutti di stare a casa e lasciare aperti i negozi».

**In molte città del Centro-Sud può sembrare una misura eccessiva?**

«Bisogna far tesoro delle esperienze di altri territori. Il contagio fa presto a propagarsi. Queste scelte sono utili a tutti».

**Ora cosa vi aspettate dal governo?**

«Intanto ci hanno ascoltato. Abbiamo chiesto provvedimenti su cassa integrazione ed

estensione del fondo di integrazione salariale a chi ha meno di 15 dipendenti. Poi il differimento delle scadenze fiscali e un aiuto per la liquidità delle imprese, per esempio la moratoria sui mutui. Le dichiarazioni di Conte mi pare vadano verso un buon esito di queste richieste. I 25 miliardi sono tanti, ma bisogna vedere quanto dura la crisi».

**Per quanto bastano secondo lei?**

«Non più di un quadrimestre».

**I negozi resteranno chiusi anche oltre il 3 aprile?**

«Spero potremo farcela a riaprire tra due settimane. Dipende dall'evoluzione dell'epidemia e dalla situazione degli ospedali».

**Pensa che falliranno molti negozi e piccole imprese?**

«È un rischio, che dipende dalla durata dell'emergenza. Ci vorrà tempo per tornare alla clientela e ai turisti di prima».

**Lei segue anche ristoranti e bar, che problematiche particolari hanno avuto?**

«Hanno sofferto le ambiguità dei giorni scorsi, ma è anche vero che hanno un valore sociale. Averli tenuti aperti è stato un gesto simbolico e hanno potuto dimostrare di essere un vero servizio pubblico. Quando li chiudi la città si spegne».

**I ristoranti potranno continuare con le consegne a domicilio.**

«È il mondo che cambia e fino adesso lo abbiamo visto solo per le criticità dei rider, ma ora potrebbe tornare utile. Dai grandi marchi ai piccoli ristoratori, in molti potranno andare avanti così». —



**LINO STOPPANI**  
VICEPRESIDENTE  
CONFCOMMERCIO



La situazione è grave per cui accettiamo tutti i provvedimenti, sperando finiscano presto

• RIPRODUZIONE RISERVATA

